

DA DOMANI CON UN CAST VOCALE PROMETTENTE E L'ORCHESTRA DIRETTA DA ANDREA BATTISTONI

Al San Carlo è di scena la classica "Bohème"

NAPOLI. Da domani in scena al teatro San Carlo, "il titolo" per eccellenza del melodramma italiano, "La Bohème" di Giacomo Puccini in un nuovo allestimento del Lirico napoletano dopo l'ultima edizione del giugno 2004 in scena all'Arena Flegrea nell'ambito della stagione estiva. Sul podio il giovanissimo Andrea Battistoni (nella foto), dirige l'orchestra stabile, il coro - preparato da Salvatore Caputo - e il coro di voci bianche, curato come di consueto da Stefania Rinaldi, la regia è di Lorenzo Amato che cura anche le luci; scene e costumi sono di Alfredo Troisi. Il cast vocale è formato da nomi già in carriera e promettenti giovani cantanti: nel ruolo di Mimi Maria José Siri in alternanza con Serena Daolio e Maria Agresta; Roberto Aronica (con Tomislav Muzek, Valter Borin, Francesco Grollo) nel ruolo di Rodolfo; Musetta, Eleonora Buratto con Rosa Feola, Paola Francesca Natale; Marcello, Luca Salsi in alternanza con Angelo Vecchia, mentre nel ruolo di Schaunard, Giulio Mastrototaro e Pierluigi Dilengite; Giovanni Parodi con Alessandro Spina si alternano nel ruolo di Colline; Benoit, Matteo

Peirone; Parpignol, Stefano Pisani; Alcindoro Francesco Musini e Alessandro Calamai; Bruno Iacullo e Sergio Valentino, Carmine Durante, Carmine Mennella e Giuseppe Valentino dell'organico del San Carlo rispettivamente nei ruoli di Sergente dei doganieri, Doganiere e Venditori. Sul palcoscenico del San Carlo - che nel 1967, ospitò Luciano Pavarotti nella sua prima apparizione napoletana, proprio nel ruolo di Rodolfo e Ruggero Raimondi nel ruolo di Colline - in programma undici repliche fino a giovedì 31 maggio. Andrea Battistoni, veronese, 25 anni, reduce dall'allestimento de "Le nozze di Figaro" alla Scala di Milano e dal successo editoriale del romanzo-saggio "Non è musica per vecchi", torna sul podio del lirico napoletano dove aveva diretto nel maggio 2010 un concerto sinfonico. Anche il regista Lorenzo Amato, non nuovo all'esperienza con il mondo del melodramma, dichiara subito il disegno tradizionale della messa in scena: «non amo stravolgere le partiture. "Bohème" è un'opera senza tempo, così come ritengo sia da considerarsi ogni capolavoro». In



sinergia con le scene e i costumi di Alfredo Troisi, suo collaboratore da alcuni anni, l'allestimento rispecchia la tradizione ottocentesca, ma in un contesto più allusivo: si ritrae quasi un piccolo mondo, il quartiere Latino di Parigi, il caffè Momus e la soffitta dei giovani protagonisti della vicenda sono integrati tra loro e collegati da un sistema di scale per consentire «ai solisti di agire in spazi a loro familiari».

L'EVENTO

LA KERMESSA PRESENTATA ALLA CASINA POMPEIANA: CINQUE PROGETTI PILOTA TRA WORKSHOP E CONCERTI

"Namusica", le esperienze a confronto

di Mimmo Sica

NAPOLI. «La Casina è uno spazio aperto ad altre manifestazioni di interesse e siamo pronti a ricevere progetti di qualità che vadano nel senso dell'arte, che sollecitino innovazione, sperimentazione e che favoriscano laboratori di giovani e di bambini». Questo l'incipit dell'assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Antonella Di Nocera, nel corso della presentazione di "Namusica Festival 2012". L'evento si è svolto alla Casina Pompeiana nella Villa comunale con l'amministratore delegato della Tassoni Angelo Bettinzoli, il musicista Adam Rudolph, il direttore artistico Progetto Sonora Network & Performing Arts, Eugenio Ottieri, il presidente dell'associazione Dissonanzen, Tommaso Rossi. «Namusica Festival 2012» e le associazioni che compongono questa "rete" variegata - ha detto ancora l'assessore - contribuiscono a dare un segnale forte di quello che stiamo facendo nell'ambito culturale. Deve seguire, naturalmente



L'assessore Di Nocera tra gli altri relatori alla presentazione di "Namusica"

una "messa a sistema" dei propositi evidenziati da questo progetto che ha una sua autonomia anche economica e di sostentamento perché il partenariato è costruito con un ente privato. Il ruolo dell'Amministrazione è quello di garantire gli spazi che, in questo caso, sono costituiti dalla Casina Pompeiana. È uno splendido gioiello che ha una particolare caratteristica di bellezza perché è un passaggio "dentro-

fuori" proiettato verso il mare che consentirà alla musica di diffondersi in tutta la Villa comunale». Ottieri ha fatto presente che da un anno è stata costituita un'agile struttura "Namusica", una rete composta da associazioni Dissonanzen, Progetto Sonora Network & Performing Arts, Arte di Improvisare, Ensemble Barocco di Napoli, Circolo Artistico Ensemble, Quilibet. «Questa rete - ha aggiun-

to - ha risolto la problematica della cooperazione per realizzare obiettivi condivisi e quella della comunicazione. Ogni operazione del singolo, infatti, diventa operazione del gruppo e portiamo a conoscenza degli altri musicisti attori della scena napoletana tutto ciò che si realizza. Rendicontiamo sempre l'Amministrazione garantendo la massima trasparenza. Abbiamo mantenuto la nostra identità di associazioni ma abbiamo convogliato i nostri sforzi su alcuni progetti significativi». Per Rossi i cinque eventi di maggio rappresentano cinque progetti pilota che costituiscono i gradini di un progetto più ampio che abbracci l'intero anno. «Abbiamo aperto il mini festival con dei workshop di educazione musicale. Non una performance quindi, ma una sorta di ascolto creativo rivolto ai bambini molto piccoli. Stasera alle 19, nella Sala Sisto V del Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore, ci sarà l'incontro tra musicisti di esperienza e allievi del conservatorio con il concerto della Go: Or-

ganic Orchestra "Murmuration" di Adam Rudolph. Il 21 si terrà, sempre nella sala Sisto V, il concerto del Circolo Artistico Ensemble che è espressione dell'attività dei gruppi della rete. A Scampia, il 24, i miei allievi incontreranno al Centro Hurtado i ragazzi di Musica Libera Tutti in un concerto "W il flauto dolce". Ragazzi che suonano per altri ragazzi. Infine, come quinto appuntamento qui, nella Casina Pompeiana, il 26 l'AdM Ensemble, un gruppo di Modena, presenterà un programma di musica contemporanea legato alle avanguardie storiche. Faremo pervenire, così, a Napoli esperienze simili alle nostre che si realizzano in altre città italiane». Rudolph Adam, grazie alla traduzione simultanea dell'assessore Di Nocera, ha spiegato il significato del "Murmuration" che caratterizza il nome della sua orchestra. «Lo esprimo attraverso due punti. Il primo è che l'obiettivo dell'orchestra tradizionale è quello di portare avanti la visione del compositore. Il concetto della Go: Organic Or-

chestra è, invece, quello di trasmettere l'ispirazione dei musicisti. Le singole performance si ascoltano in una visione collettiva. Non c'è nessun leader, ma una forza comune che guida. L'altro elemento distintivo rispetto all'orchestra tradizionale è che la musica viene creata in quel momento. Sebbene ci sono più elementi la loro combinazione determina, in un dato momento, un elemento unico molto eccitante e bello per il pubblico. Non sappiamo cosa accadrà dopo e nemmeno il pubblico lo sa: questo è un concetto filosofico esistenziale di qualità». Bettinzoli ha sottolineato che per la Tassoni Napoli è cultura, è musica, quindi "Namusica". «Commercialmente, per noi questa città e l'intera regione, è un mercato importante per cui l'azienda doveva qualche cosa a questo territorio. Il progetto è bello e di qualità. Vogliamo lasciare qui qualche cosa di concreto per rafforzare il nostro marchio e differenziandoci dalle altre aziende del settore sponsorizzando una iniziativa musicale».

LA RASSEGNA AL CAFFÈ LETTERARIO INTRA MOENIA

"Giovedinote", stasera tocca a Porcelli & The Highway 61

NAPOLI. Stasera alle 21,30, tornano i live del "Giovedinote", con il concerto di Gennaro Porcelli & The Highway 61. Protagonista del terzo appuntamento con la rassegna al Caffè Letterario Intra Moenia, diretta da Marco Zurzolo e Bruno La Mura, sarà il trio formato da Diego imparato al basso, Roberto Perrone alla batteria e Gennaro Porcelli alla chitarra. Esperienze diverse, ma anche cammini professionali paralleli, costituiscono il bagaglio artistico della formazione. Perrone e Porcelli, infatti, suonano nella band di Edoardo Bennato. imparato, invece, è vincitore del concorso bassisti "Eurobassday" nel 2006, ed è tra i pochi italiani ad esibirsi nel dicembre 2005 al BlueNote di New York. Gennaro Porcelli, leader del gruppo, ha all'attivo un ricco curriculum. Nel suo percorso musicale ha suonato con Louisiana Red, Bobby Dixon, Nathaniel Peterson, Kenny Neal, Abi Wallestein, Henry Heggen, Carvin Jones, Ronnie Jones, Ernesto Vitolo, Tony Esposito, Roberto Ciotti, Antonio Onorato, Rudy Rotta, Lino Cannavaciolo, Piero Pelù, Blue Stuff, Lello Panico, Alex Britti, Maurizio Capone, Enzo Avitabile. Nel marzo 2010 è sbarcato negli Stati Uniti, dove si è presentato al pubblico americano riscuotendo inaspettati consensi da parte della critica d'oltreoceano, suonando al B.B. King's di New York con Jon Paris ed è stato acclamato sul palco del Bitter End, tra i più prestigiosi live music club. I suoi live performance sono state definite "powerfull", ripercorrendo con la sua chitarra molteplici stili di blues e southern rock, da Chicago a New Orleans, da Austin a Memphis.

IL CONCERTO

MERITATO SUCCESSO AL BELLINI DELLA "NUOVA" CANTANTE

Arisa, più di una crooner al femminile

di Gigi Avolio

NAPOLI. La "bambiniera" del teatro Bellini riserva il colpo d'occhio da tutto esaurito per l'attesa tappa partenopea del tour di Arisa: Rosalba Pippa (nella foto) ha un seguito molto "rumoroso" qui in città (a cui si aggiungono i fan arrivati da Bari) che l'ha accompagnata e aspettata nei camerini del teatro incitandola a gran voce per tutto il concerto. Arisa, uno dei pochi veri talenti musicali venuti alla ribalta negli ultimi anni, è diventata di conseguenza fenomeno massmediatico, solo che a differenza di tanti suoi colleghi (che sono delle belle confezioni vuote al loro interno) lei è capace di essere trasversale a varie forme comunicative quali televisione, letteratura e cinema mostrando argomenti e con-

tenuti interessanti. La ragazzotta spaesata che ai microfoni della Giappas ripeteva in continuazione "grazie mille" nei camerini del suo primo Sanremo, sta rapidamente evolvendo, la sua apparente aria da "svaporata" nasconde una sensibilità e una profondità personale che trasfonde nei testi e nelle interpretazioni. Una promettente parentesi è quella rappresentata dalla performance introduttiva di Naif Herin, una giovane cantautrice valdostana ironica e scanzonata, presentatasi in scena da sola con chitarra e kazoo: un po' cantautrice e un po' cabarettista, con i dread indisciplinati a incorniciarle il viso, ha saputo conquistare la platea e il suo applauso anche con una ritmata rilettura de "Il cielo in una stanza". Sulle atmosfere tanguere di "Amami", Arisa va a meritarsi il suo primo applauso e i complimenti per la forma smagliante raggiunta (è diventata una taglia 42-44) mentre un bambinetto di 7-8 anni le grida "sei la cantante più brava che abbia sentito". La vocina nasale e stridula che la caratterizza nel parlato, per incanto si nebulizza quando comincia a cantare rivelando una potenza interpretativa naturale e per niente sforzata, timbri caldi, profondi, romantici e disperati, ma anche colorati ironici e retrò. La ricetta di questo concerto è indubbiamente particolare perché oltre ad offrire i brani dell'ultimo disco e i suoi successi precedenti, va a ripescare i mash-up e le cover che lei proponeva con grandissima eleganza e successo nella trasmissione "Victor Victoria": in tv erano in versione piano e voce mentre in teatro si allargano agli strumenti ritmici



mettendo subito in risalto il bel "trio" composto da Giuseppe Barbera al pianoforte, Sandro Rosati al basso e Giulio Proietti alla batteria, a cui si aggiungono nei brani più recenti Salvatore Mufale alle tastiere e Mauro Di Domenico alla chitarra. "Toxic" di Britney Spears, "Wake me up before you go-go" degli Wham, "Sweet Dreams" (Eurythmics) introdotta dal pianoforte di "Russian" (Sting) e interrotta da "Il volo del calabrone", "Earth Song" di Michael Jackson, "Viva la vida" dei Coldplay e "Personal Jesus" dei Depeche Mode sono solo alcune delle incursioni internazionali che regalano alla platea oltre agli omaggi a Domenico Modugno ("Vecchio frack") e Raffaella Carrà ("Com'è bello far l'amore"). Lo swing, il jazz, l'impostazione vocale melodica, il gusto per la musica del "dopoguerra", riescono a trovare consensi anche in quella fascia di pubblico che si nutre di talent e non solo tra "i giovani più adulti"... Il suo modo naturale di sconfinare e mescolare generi, stili e decenni, di dialogare e porsi in maniera confidenziale (in prima fila c'erano geni-

tori e zie con cui scherzava tra una canzone e l'altra) fanno di lei una delle pochissime crooner al femminile, capace di magnetizzare la platea senza essere un felino da palco e senza concessioni all'esposizione del proprio corpo come oggi è consuetudine. Ci piace evidenzia-

re le notevoli riletture che Giuseppe Barbera offre in occasione dei cambi di abito di Arisa: prima sceglie "La marcia del toreador" dalla Carmen che si ammantava di influenze cubane e riverberi di ragtime poi ancora una variazione sul tema di "24mila baci" che la platea ricopre di meritissimi applausi. Al primo cambio d'abito torna in scena con i suoi occhiali per riproporre "Sincerità", poi si ferma per raccontare che i genitori le facevano ascoltare le canzoni napoletane e si misura dignitosamente e rispettosamente con "Reginella" in versione per pianoforte, voce e coro del Bellini riscuotendo consensi entusiasti. Quando finalmente propone il brano sanremese "La notte", il teatro Bellini le dedica una lunghissima e meritissima standing ovation che commuove fino alle lacrime contemporaneamente la cantante sul palco e i genitori in platea, amplificando l'applauso e costringendola poi durante i bis a riproporlo nuovamente prima di salutare tutti e andare ad incontrare i tantissimi spettatori che l'attendevano all'esterno.

LA RASSEGNA

STASERA CAPONE&BUNGTBANGT LIVE

"Maggio al Trianon" con nuovi suoni

NAPOLI. Con l'anteprima del nuovo tour di Capone&Bungtbangt si apre stasera alle ore 21 "Maggio al Trianon", nuova rassegna musicale del teatro pubblico dedicata alla canzone e alla musica napoletana. Il noto gruppo di percussionisti che si definisce "a impatto zero" perché costruisce i propri strumenti musicali con materiali di recupero, si esibisce in "Eco music live", un concerto nel quale la band abbandona gli strumenti fatti con materiali riciclati che simulano quelli canonici e decide «di far cantare la monnezza». Perciò la buatteria, la scopa elettrica, la mazimba non hanno più bisogno di di-

mostrare di suonare come, e a volte meglio, degli strumenti tradizionali, ma l'esatto contrario: saranno le chitarre, le batterie, i bassi, magari, a ispirarsi agli strumenti del gruppo. Con Capone suonano Alessandro Paradiso, Diego Leone, Salvatore Zannella e Vincenzo Falco, che rientra dopo una pausa di quattro anni. Il concerto del Trianon sarà impreziosito dalla partecipazione di Luca riello, il rapper di "Cappotto di legno". Serata tutta diversa domani sera alle 21 con Antonella D'Agostino. La straordinaria interprete di "Jesce sole" della "Gatta Cenerentola" di Roberto De Simone proporrà "A piedi

nudi nel cuore", un concerto-spettacolo per musica e parole scritto e diretto da Velia Magno. Con il compagno di viaggio Massimo Masiello, l'attrice-cantante è accompagnata da Pasquale Di Nunzio al sassofono, Giovanni Migliaccio alla chitarra, Paolo Coppeto al mandolino e Gianluca Mira, con la concertazione di Vittorio Cataldi. "A piedi nudi nel cuore" è un recital dedicato alla città di Napoli, un omaggio alla grande canzone vesuviana d'autore che si prefigge di portare in scena il sogno di una città avvalendosi delle preziosità interpretative e vocali della cantante.